

LAVORARE VERDE:

GUIDA ai green jobs



LE GUIDE DI

Un futuro sostenibile
ERMESAMBIENTE

Questo volume fa parte delle "Guide" prodotte da Ermesambiente, il portale della Regione Emilia-Romagna dedicato alla sostenibilità, che vogliono fornire utili informazioni ai cittadini per mettere al centro della propria attenzione, nelle piccole e grandi scelte quotidiane, il rispetto dell'ambiente.

Le Guide sono aggiornate periodicamente grazie anche alle segnalazioni ed ai contributi di associazioni, aziende e semplici cittadini che possono rivolgersi direttamente alla redazione: redazione@ermesambiente.it

Attualmente sono scaricabili all'indirizzo

<http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/pagine/guide.htm>

- **La guida alla Ecocasa**
- **L'acqua protagonista**
- **Eco-auto, muoversi sostenibile**
- **Guida al consumo critico**
- **Guida al riciclaggio dei rifiuti**
- **Mobilità leggera**

Per saperne di più

Numero verde ufficio relazioni con il pubblico 800-662200

SOMMARIO

I NUMERI	pag. 1
I PROFILI PIÙ RICERCATI	pag. 3
RECLUTAMENTO GREEN	pag. 4
FORMAZIONE GREEN	pag. 5
SPINNER 2013	pag. 9
ALTRI PROFILI PROFESSIONALI	pag. 13
PROFESSIONISTI E CONSULENTI	pag. 15
TECNICI PER RINNOVABILI	pag. 19
CERTIFICAZIONE	pag. 24

I NUMERI

Sistemi di produzione, progettazione, organizzazione, costruzione, erogazione di servizi improntati all'ottica del basso impatto ambientale, nel rispetto di protocolli internazionali condivisi: il futuro e il presente del mondo del lavoro in Italia sono sempre più "verdi", grazie ad un vero e proprio "boom" dei Green Jobs, i cosiddetti posti di lavoro direttamente o indirettamente collegati allo sviluppo della Green Economy.

A livello globale, secondo il **Green Jobs Report dell'Unep** del 2009 (**United nations environment programme**) sono circa 300.000 i lavoratori impiegati nel settore dell'energia eolica, circa 170.000 nel solare fotovoltaico e più di 600.000 le persone che lavorano nel solare termico, la maggior parte delle quali in Cina. In totale le persone occupate nel settore delle energie rinnovabili nel 2009 superano il milione e centomila (anche se si tratta di dati sottostimati). Sempre secondo l'Unep, l'Unione Europea è all'avanguardia nelle rinnovabili e si prevede che entro la fine del 2010 si creeranno 950.000 posti di lavoro nel settore, che saliranno a 1,4 milioni nel 2020.



Previsioni al 2020

La situazione italiana è parte integrante del più vasto contesto europeo che prevede 4,5 milioni di lavoratori verdi al 2020, di cui una bella fetta costituita dai green collar, cioè i lavoratori del terziario avanzato e della ricerca (Il Sole 24 Ore, maggio 2010). Il **Global climate network** prevede 20 milioni di nuovi green job da qui al 2020, mentre l'Unep stima il superamento di quota 20 milioni al 2030 solo per i lavoratori impegnati sul fronte delle energie rinnovabili di cui 2,1 nell'eolico, 6,3 nel fotovoltaico e 12 nell'industria dei biocarburanti. In Italia si contano 100.000 occupati nel 2010 e se ne conteranno quasi 250.000 al 2020, secondo le stime del **Gestore servizi elettrici e dello Iefe Bocconi**, con una quota maggiore per le bioenergie (oltre 100.000 occupati), seguite dall'eolico con 80.000 e dal solare con 50.000.

Anche da uno studio effettuato da **Ires Cgil e della Filctem Cgil** a marzo 2010, nel 2020 in Italia ci saranno 60.500 'green workers' in più rispetto ad oggi. Secondo il dossier, in termini di valore aggiunto si stima che l'industria italiana del settore potrà realizzare un fatturato medio annuo compreso tra i 2,5 e i 5,5 miliardi di euro l'anno da qui al 2020.

Secondo dati **Unioncamere** (2009/inizio 2010) il 30% delle Piccole medie imprese in Italia punta alla green economy e l'interesse si allarga nelle medie imprese del

comparto alimentare: più del 37% di queste sta sviluppando o adottando tecnologie e modelli organizzativi eco-compatibili.

Ma non tutti la pensano allo stesso modo: una provocazione è contenuta nello studio di Luciano Lavecchia e Carlo Stagnaro dell'Istituto Leoni (il centro studi per il libero mercato) «Le fonti rinnovabili non sono uno strumento efficiente per la creazione di occupazione», secondo cui **ogni green job assorbe una quantità di risorse che investita in altri settori dell'economia potrebbe generare in media 4,8 posti di lavoro**. Inoltre per raggiungere il numero stimato di 112 mila posti di lavoro ambientali dovrebbe essere mobilitata una massa enorme di finanziamenti (circa 6 miliardi di euro all'anno). Secondo gli autori nel complesso l'industria verde sarebbe "ad alta densità di capitale piuttosto che ad alta densità di lavoro".



I PROFILI PIÙ RICERCATI

Le occupazioni più gettonate ed innovative? Per esempio quella del designer del parco eolico o di sistemi fotovoltaici, oppure l'installatore di turbine eoliche o il tecnico dei sistemi di accumulo del gas del biometanolo per gli impianti di biomasse. In generale aumenteranno i venditori di pannelli fotovoltaici e di pale eoliche, installatori e tecnici specializzati.

Numerosi i professionisti legati alla costruzione di edifici "bio" (secondo il rapporto "Il futuro verde dei mestieri" Il Sole 24 Ore, maggio 2010), dai bioarchitetti (che studiano e progettano gli edifici nel rispetto dell'ecosistema naturale) agli ecoingegneri (che applicano le tecnologie per risolvere i problemi del benessere dell'abitare, per un corretto rapporto uomo, ambiente e casa), fino alla professione degli house doctor. Questa nuova figura professionale è in grado di rilevare tutte le fonti di inquinamento nel mondo domestico sotto il profilo energetico, delle emissioni e della salubrità.

Secondo l'Eco-rapporto del Sole 24 Ore, in generale occhi puntati su ingegneri elettrici, elettronici o civili come progettisti di sistemi rinnovabili, project manager o green business developer, economisti e legali esperti nella normativa specifica. Nell'ambito del fotovoltaico -sottolinea il rapporto- sono molto richiesti fisici, chimici, operatori tecnici per le fabbriche di pannelli, installatori, manutentori elettrici e meccanici, energy manager ed energy trader.

Il settore dell'informatica è fondamentale per la green economy, che ha bisogno di software capaci di comandare sistemi di sensori per l'efficienza energetica e le "smart grid" dell'energia (le reti intelligenti, ossia in grado di ridistribuire i surplus in tempo reale) e di dare un prezzo al kilowattora sui mercati elettrici in base alle oscillazioni della domanda. Il mercato del riciclo inoltre è un enorme bacino di posti di lavoro, ma anche la pianificazione urbana è in crescita, considerando che già oltre metà dell'umanità vive in città e nel 2030 sarà l'80%. Tra i mestieri del futuro verde ci sono anche i biologi specializzati in biotecnologie e gli esperti del settore agroalimentare.

Link utili

Global Climate Network <http://www.globalclimatenetwork.info/>

Istituto Bruno Leoni <http://www.brunoleoni.it/>

International Labour Organization <http://www.ilo.org/global/lang-en/index.htm>

Greenpeace <http://www.greenpeace.org/italy/>

Unioncamere <http://www.unioncamere.gov.it/>

Istituto Ricerche Economiche e Sociali <http://www.ires.it/>



RECLUTAMENTO GREEN

Queste cifre non sono sfuggite anche alle aziende di **reclutamento** del personale: nuovo di zecca il sito **Green-Job** (www.greenjobs.it), interamente dedicato all'occupazione verde, nato per iniziativa di Infojobs.it, società di recruitment online, e TimeStars, magazine digitale sull'evoluzione dell'uomo. Da consultare inoltre il portale **Ifolamb**, dove è possibile trovare informazioni e statistiche elaborate da dati Istat.

Per rispondere alle esigenze delle aziende di un mercato in forte sviluppo e dei candidati di trovare un'occupazione in un settore in crescita, **Adecco** ha deciso di indirizzare i propri investimenti nell'ambito delle energie rinnovabili creando il **Job Center Centre**, uno sportello permanente per i green jobs, realizzato in partnership con il Solarexpo, la fiera dedicata alle energie rinnovabili. Il progetto Green Job Centre è affiancato anche da un importante evento convegnistico, il **Green Job Day**, che rientra sempre nell'ambito di Solarexpo.

In seguito al successo del 2009 Nomisma Energia ha presentato la seconda edizione del **Career Day dell'Energia** a Milano il 24 Settembre 2010 a Palazzo delle Stelline. Si tratta del maggiore evento, a livello nazionale, espressamente dedicato al mondo del lavoro nel settore: l'intera giornata viene dedicata all'incontro tra la domanda di recruiting specifico da parte delle aziende che operano nel settore e l'offerta proveniente dal mondo delle università.

Nel complesso durante il **2009** sono state **450** le figure professionali inserite a tempo indeterminato in questo settore e **2.000** invece i contratti attivati con somministrazione a tempo determinato.

Link utili

Adecco http://www.adecco.it/pagine/pagina.aspx?ID=Energia_rinn001&tL=IT

Infojobs <http://www.infojobs.it/green-job/>

Green jobs <http://www.greenjobs.it/>

Nomisma Energia

http://www.nomismaenergia.it/cms/index.php?page=job&hl=it_IT

Gruppo imprese fotovoltaiche italiane <http://www.gifi-fv.it/cms/>

Gestione Servizi Energetici <http://www.gse.it/Pagine/default.aspx>

TimeStar <http://www.timestars.org/>



FORMAZIONE GREEN

Anche il **mondo della formazione** si fa "green": dal 2000 al 2010 gli ecomaster universitari sono infatti **quintuplicati**. Gli ultimi dati Isfol rivelano che si è passati dai 60 del 1999-2000 ai quasi 300 nel 2007-2008, e le prospettive per i prossimi anni accademici sono di ulteriori incrementi. A questi si aggiungono i **2000 corsi** che in media ogni anno vengono promossi da oltre 500 enti pubblici e privati, ai quali partecipano fra 50 e 55 mila persone.

La **ricerca Isfol** dedicata alle opportunità occupazionali e alle speranze di crescita per la green economy italiana, ha analizzato le ricadute della formazione ambientale sul versante dell'occupazione fra il 1993 e il 2008. I risultati? **L'80% di chi frequenta un master ambientale ha trovato lavoro entro sei mesi dalla conclusione del corso e nel 58% dei casi svolge una mansione attinente al percorso di studi.** In questi anni, infatti, sono diminuiti i lavori scarsamente qualificati, mentre è aumentato il numero di occupati con posizioni intermedie di tipo tecnico ad elevata specializzazione. Fra il 1993 e il 2008, insomma, nella green economy è cresciuta la richiesta di persone competenti e preparate e c'è stato uno spostamento verso l'alto: gli occupati in possesso di un titolo di studio uguale o superiore a un diploma sono passati dal 40% al 62,9%, mentre è crollato dal 22,4% all'8,3% il numero di chi ha solo la licenza media o non ha neppure un titolo di studio.

L'offerta formativa del sistema Italia è riuscita a intercettare il trend, con un vero e proprio boom di master e corsi di formazione in tematiche ambientali.

Secondo i ricercatori dell'Isfol, i master ambientali rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali e formativi dei sistemi territoriali ed economici. Andrebbero, infatti, sviluppate e praticate "azioni di concertazione con conseguenti rilevazioni dei fabbisogni". Università ed enti di formazione devono interagire con il territorio affinché "la formazione ambientale possa giocare un ruolo di anticipatrice dei futuri fabbisogni professionali e formativi, proponendo figure innovative che rispondano in modo rapido ai nuovi 'mercati verdi' in espansione".



Offerte formative a livello territoriale

Nel corso della stagione 2009/2010 l'offerta formativa dell'Emilia Romagna rispetto alla Green economy ha proposto master e corsi di formazione in diversi ambiti del settore.

- **Master in Cultura dell'innovazione, mercati e creazione d'impresa – Istituzioni e imprese per la Green Economy** (realizzato dalle Università di Bologna, Ferrara, Modena Reggio Emilia e Parma)

A copertura integrale della quota di iscrizione al Master, la Regione Emilia-Romagna attraverso il Consorzio Spinner, e grazie a risorse FSE, ha bandito l'erogazione di 25 voucher, ognuno del valore di 8.000 euro

Il Master ha formato persone in grado di operare all'interno di imprese, centri di ricerca pubblici e privati, istituzioni nazionali e internazionali con ruoli di:

- gestione di progetti complessi a carattere innovativo, fondati sulle nuove tecnologie;
- sviluppo di programmi e politiche di sviluppo industriale all'interno di istituzioni ed enti;
- gestione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa nella P.A e nell'impresa privata.

- **Master in Architettura sostenibile** (Il Dipartimento di Architettura e Pianificazione Territoriale dell'Università di Bologna)

- **Corso di Alta Formazione in Mercati delle Fonti di Energia e dell'Ambiente** – NEFEA (Energy Academy di NE Nomisma Energia)

- **Master in Sviluppo sostenibile e gestione dei sistemi ambientali** (Facoltà di Agraria)

- **Corso per Responsabile tecnico dell'ambiente che effettua la gestione dei rifiuti** (Ial Emilia Romagna)

- **Corso per la progettazione e realizzazione di impianti solari fotovoltaici** (Ial Emilia Romagna, l'ente di formazione della Cisl)

- Il sito **Ermes Ambiente** riunisce i Master Universitari della Regione Emilia Romagna in un'apposita sezione dedicata alla formazione ambientale. Inoltre con il progetto

"L'ambiente si laurea" consente di pubblicare tesi che trattano la questione ambientale nella sua accezione più ampia dando spazio a tanti ambiti disciplinari e punti di vista: dall'ingegneria alla storia, dalla biologia alla sociologia, dall'economia alla giurisprudenza.

- molti corsi sono promossi e organizzati dalle Camere di Commercio, come il corso in **Sistemi di gestione ambientale** o il corso di **Auditor di sistemi di gestione per la qualità e/o ambiente e/o sicurezza** della Camera di Commercio di Modena.



Poli Tecnici

La rete per la formazione alta e specialistica in Emilia-Romagna

Alcuni dei percorsi approvati dalla Regione Emilia-Romagna per l'anno formativo 2010/2011 cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo regionale FSE 2007/2013

IFTS – ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

Ravenna

- Tecnico superiore per il monitoraggio e la gestione del territorio e dell'ambiente - Esperto nei processi di sviluppo e gestione dell'energia
- Tecnico superiore per la valorizzazione e l'efficienza energetica delle risorse del territorio
- Tecnico superiore nella gestione degli interventi energetici ed ambientali

Reggio Emilia

- Tecnico superiore della rilevazione del territorio e della progettazione per il risparmio energetico

PERCORSI DI FORMAZIONE ALTA E SUPERIORE

Bologna

- Tecnico commerciale marketing specializzato nella green economy

Ferrara

- Esperto nella gestione delle problematiche ambientali per le PMI
- Tecnico di cantiere edile specializzato in certificazione energetica e sicurezza

Forlì-Cesena

- Tecnico di cantiere esperto di bioedilizia e di tecnologie per il risparmio energetico

Modena

- Tecnico di cantiere edile specializzato in certificazione energetica e sicurezza
- Tecnico nelle soluzioni energetiche sistema edificio impianto: l'efficienza dall'integrazione

Parma

- Tecnico della logistica sostenibile nell'Agro-Alimentare
- Tecnico nella pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani

Piacenza

- Tecnico esperto nella gestione dell'energia

Ravenna

- Tecnico esperto nella gestione dell'energia

Rimini

- Tecnico esperto nella gestione dell'energia: i sistemi ecocompatibili per il risparmio energetico
- Tecnico dei servizi ricettivi specializzato nel turismo fieristico congressuale

Per saperne di più

Per conoscere l'offerta formativa cofinanziata dal Fondo sociale europeo consulta la banca dati Orienter del portale www.emiliaromagnasapere.it



Link utili

Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei lavoratori

<http://www.isfol.it/>

Dipartimento Architettura e Pianificazione Ambientale

<http://www.dapt.ing.unibo.it/mastereco/masterbio/Home.html>

Spinner

<http://www.spinner.it/index.php?pg=113>

<http://www.unibo.it/Portale/Studenti/Borse+di+studio/prestitifiduciariUniCredit/default.htm>

L'ambiente si laurea Master in Regione Emilia Romagna

http://www.ermesambiente.it/wcm/ambientesilaurea/sezioni_laterali/voci_menu/master.htm

l'al Emilia Romagna

<http://www.ialemiliaromagna.it/PUB/>

Fonti:

Guida ai green jobs. Come l'ambiente sta cambiando il mondo del lavoro di Tessa Gelsio e Marco Gisotti, Edizioni Ambiente, 2009

Formare per la complessità. Figure professionali e competenze sistemiche, Isfol, Rita Ammassari e Maria Teresa Palleschi, Franco Angeli, 2005

Nuovi lavori, nuova occupazione: la green economy energetica, a cura di Serena Rugiero, coordinatrice Osservatorio Energia Ires-Cgil e Giuseppe Travaglini, docente Economia politica, Università di Urbino.

Rapporto *Energy [R]evolution: A Sustainable Global Energy Outlook* Greenpeace International e EREC (European Renewable Energy Council), ottobre 2008

Il valore dell'energia fotovoltaica in Italia di A. T. Kearney e A. Lorenzoni, 2009

Centro Studi Unioncamere, ricerca sulle PMI e la green economy, 2010



SPINNER 2013

Spinner 2013 è il programma regionale che nei prossimi anni offrirà a giovani laureati e laureate, ricercatori e ricercatrici, numerose opportunità per sviluppare progetti individuali nell'ambito della ricerca e della innovazione.

La Regione Emilia-Romagna ha affidato l'attuazione del programma al Consorzio Spinner - costituito da Fondazione Alma Mater, ASTER e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - attraverso il ricorso ad uno strumento innovativo di governo e gestione degli interventi, la **Sovvenzione Globale**, che permette di assegnare la realizzazione di parte delle azioni previste dal Programma Operativo FSE ad un Organismo Intermediario qualificato nella promozione e gestione di specifiche politiche di intervento. Spinner 2013 intende creare in Emilia-Romagna una **comunità della conoscenza** che contribuisca alla crescita e allo sviluppo regionale attraverso un sistema integrato di opportunità, finanziarie e non - ad es. assistenza alla definizione di idee di impresa e di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, servizi di consulenza specialistica, conferenze e seminari - rivolte alle persone e riconducibili a sei diverse tipologie d'intervento.



Azioni previste

- Azione 1 Sviluppo di nuova imprenditorialità innovativa
- Azione 2 Ricerca applicata, trasferimento tecnologico, ricerca e sviluppo pre-competitivo
- Azione 3 Innovazione organizzativa e manageriale
- Azione 4 Azione Pilota "Donne tecnologia e innovazione"
- Azione 5 Azione Pilota "Mobilità internazionale"
- Azione 6 Qualificazione del capitale umano attraverso la partecipazione a un Master inter-universitario

Sistema di opportunità

- Accompagnamento e assistenza alla presentazione delle proposte progettuali da parte dei potenziali beneficiari
- Agevolazioni finanziarie: borse di ricerca ed incentivi economici
- Percorsi di accompagnamento per la crescita delle competenze
- Servizi di consulenza ad alta specializzazione
- Tutoraggio e assistenza tecnica

Destinatari delle attività

- Occupati, inoccupati, disoccupati, in particolare laureandi, laureati, dottorandi e dottori di ricerca, possessori di titoli di formazione post-laurea, singoli o in gruppo, interessati a valorizzare in chiave imprenditoriale le proprie conoscenze

sviluppando idee imprenditoriali innovative e/o ad alto contenuto di conoscenza; progetti di ricerca applicata, sviluppo pre-competitivo e trasferimento tecnologico; percorsi di innovazione organizzativa e manageriale a favore di micro, piccole e medie imprese

- Donne laureate, dottorande e dottoresse di ricerca, assegniste di ricerca che scelgono di avviare percorsi di ricerca o idee imprenditoriali innovative e ad alto contenuto tecnologico
- Persone interessate ad intraprendere esperienze di mobilità internazionale

Spinner Point

Il programma può contare su una rete territoriale di **10 sportelli** localizzati presso le università e i centri di ricerca pubblici dell'Emilia-Romagna – gli Spinner Point – già operativa tra il 2000 e il 2006 per l'attuazione del precedente programma Spinner. Per saperne di più www.spinner.it

QUALIFICHE CONSEGUIBILI NELL'AMBITO DEL SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE

Link



10

Tecnico ambientale

Il Tecnico ambientale è in grado di identificare il "comportamento ambientale" di un'azienda e tradurlo in un sistema strategico di gestione e prestazione ambientale condivisa e responsabile.

[Link alla scheda della qualifica professionale](#)

Tecnico nella gestione di impianti di trattamento rifiuti urbani

Il Tecnico nella gestione di impianti di trattamento rifiuti urbani è in grado di gestire impianti di trattamento e smaltimento di rifiuti urbani secondo una modalità integrata, razionale e orientata alla sostenibilità ambientale.

[Link alla scheda della qualifica professionale](#)

Tecnico nella pianificazione del ciclo integrato rifiuti urbani

Il Tecnico nella pianificazione del ciclo integrato dei rifiuti urbani è in grado di pianificare e coordinare il sistema integrato degli interventi di produzione, di utilizzo e infrastrutturali dei rifiuti urbani concorrendo a sviluppare comportamenti sociali responsabili e a democrazia partecipata, orientati alla sostenibilità ambientale.

[Link alla scheda della qualifica professionale](#)

Tecnico nella programmazione delle risorse idriche

Il Tecnico nella programmazione delle risorse idriche è in grado di programmare e coordinare gli interventi di utilizzo, difesa e tutela delle risorse idriche e delle infrastrutture connesse assumendo a riferimento la completezza del ciclo integrato dell'acqua e l'unitarietà del bacino idrografico.

[Link alla scheda della qualifica professionale](#)

Tecnico nella programmazione delle risorse agroforestali

Il Tecnico nella programmazione delle risorse agroforestali è in grado di programmare e coordinare gli interventi di utilizzo, conservazione e valorizzazione delle risorse agroforestali assumendo a riferimento la completezza e l'unitarietà dell'area protetta (aree protette e corridoi ecologici).

[Link alla scheda della qualifica professionale](#)

Tecnico nella gestione del ciclo integrato delle risorse idriche

Il Tecnico nella gestione del ciclo integrato delle risorse idriche è in grado di gestire il processo di intervento razionale e sostenibile delle risorse idriche nel ciclo integrato dell'acqua (utilizzo, valorizzazione e tutela), secondo una programmazione definita.

[Link alla scheda della qualifica professionale](#)



Tecnico degli interventi sulla risorsa agroforestale e del suolo

Il Tecnico degli interventi sulla risorsa agroforestale e del suolo è in grado di gestire, secondo una programmazione definita, il processo di utilizzo, valorizzazione e tutela delle risorse agroforestali e del suolo, nella sostenibilità ambientale degli interventi.

[Link alla scheda della qualifica professionale](#)

Tecnico nella programmazione di interventi faunistico-ambientali

Il Tecnico nella programmazione di interventi faunistico-ambientali è in grado di programmare e coordinare interventi di miglioramento e ripristino ambientale, di gestione della fauna selvatica e del territorio di propria competenza, al fine di concorrere all'attuazione di quanto previsto dagli strumenti di pianificazione faunistico-ambientale.

[Link alla scheda della qualifica professionale](#)

Tecnico in acustica ambientale

Il Tecnico in acustica ambientale è in grado di effettuare misurazioni e valutazioni del rumore in ambienti di lavoro, abitazioni e spazi esterni, di classificare acusticamente i territori e di redigere piani di risanamento acustico svolgendo le relative attività di controllo.

[Link alla scheda della qualifica professionale](#)

Sistema Regionale della Formazione Regolamentata

Formazione obbligatoria e regolamentata dalla Regione per l'accesso all'esercizio di attività professionali specifiche

Addetto a rimozione, bonifica e smaltimento dell'amianto

Certificatore energetico in edilizia

Dirigente gestione del rischio amianto

Guida ambientale escursionistica

Responsabile tecnico di aziende di gestione rifiuti

12

Per saperne di più

<http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/formazioneregolamentata/asp/Index.asp>



ALTRI PROFILI PROFESSIONALI

Produzione

ECOBRAND MANAGER

Cosa fa?

L'ecobrand manager è il responsabile della progettazione e della promozione di una o più linee di prodotti sostenibili.

- Svolge compiti di coordinamento e di programmazione verso gli obiettivi da perseguire in un determinato arco temporale.
- Effettua analisi statistiche e quantitative, elabora soluzioni nuove e originali e pianifica strategie nel breve, medio o lungo periodo.
- Elabora il programma di marketing e comunicazione dell'azienda.
- Ha in carico le relazioni con le agenzie di pubblicità
- Si occupa del business plan e verifica che i principi della sostenibilità, dell'efficienza energetica e del basso (o nullo) impatto ambientale siano garantiti sia nelle fasi di produzione e packaging sia nei percorsi di distribuzione e di vendita.

L'ecobrand manager orienta gli obiettivi aziendali nell'ottica della sostenibilità, definendo categorie di prodotto che abbinano prestazioni alla responsabilità nei confronti di persone e dell'ambiente. Grazie al connubio tra qualità e responsabilità, l'ecobrand manager agevola il consumo consapevole attraverso un piano marketing in grado di consolidare la comunicazione di un prodotto nell'ottica dello sviluppo sostenibile e del risparmio in termini di risorse, anche grazie a campagne informative rivolte ai consumatori, a linee telefoniche dedicate, a siti Internet, promozioni speciali, campagne pubblicitarie e la partecipazione a iniziative internazionali.



Formazione e settori che offrono lavoro

E' richiesta una laurea in Economia e marketing. Sono utili corsi qualificanti in Relazioni pubbliche e comunicazione d'impresa, in Comunicazione, media e pubblicità e in marketing, consumi e distribuzione commerciale. Per una formazione più completa si possono frequentare master in marketing e/o comunicazione ambientale. Auspicabili precedenti esperienze professionali nelle ricerche di mercato, nei comportamenti di acquisto e della comunicazione strategica. Importante la conoscenza delle innovazioni tecnologiche e di processo dell'industria verde e degli orientamenti di sostenibilità dei consumatori.

Praticamente tutti i grandi marchi dell'industria stanno sviluppando settori e pro-

dotti nel solco della sostenibilità. Tra queste aziende vi sono Henkal, Migros, Eni e Energethica.

Il ruolo del brand manager è già di alto livello nell'impresa, ma la specializzazione ambientale offre ai candidati all'incarico un elemento innovativo e ulteriormente qualificante.

Link utili

Assocomunicazione

<http://www.assocomunicazione.it/ita/>

Unione nazionale delle imprese di comunicazione <http://www.unicomitalia.org/>

Federazione sindacale operatori della pubblicità

<http://www.federpubblicita.it/ita/index.php>



PROFESSIONISTI E CONSULENTI

Energy Manager

Cosa fa?

Si tratta di una figura introdotta per legge dal 1991 per i soggetti "energivori" ed è obbligatoria per tutti gli enti pubblici, i soggetti del terziario che consumano più di 1000 Tep (tonnellate equivalenti petrolio) di energia all'anno, per i consumi superiori ai 10-15.000 abitanti e per le industrie che consumano più di 10000 Tep all'anno. Si occupa di:

- Raccolta e analisi dei dati sui consumi energetici.
- Promozione dell'uso efficiente dell'energia nella propria struttura.

L'energy manager può essere un dipendente o un consulente esterno. Può lavorare in team con il certificatore energetico.



Formazione e settori che offrono lavoro

Per diventare energy manager ed essere inseriti nell'elenco curato e gestito dalla Fire (Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia, un'associazione tecnico-scientifica senza finalità di lucro fondata da vari soggetti, tra cui Enea, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) per incarico del Ministero delle attività produttive, occorre essere nominati da uno degli enti interessati. L'iscrizione all'elenco non è obbligatoria, e la legge non richiede una formazione specifica, limitandosi a tracciare un "profilo ideale", ovvero "un soggetto con un bagaglio di conoscenze acquisibili mediante laurea in ingegneria, plurennale attività tecnica professionale successiva alla laurea nel settore in cui l'organizzazione opera, esperienza nel campo degli studi di fattibilità e della progettazione di massima di sistemi per la produzione e l'utilizzo dell'energia, buona conoscenza delle tecnologie più avanzate del settore". E' consigliata laurea in Ingegneria dell'ambiente, Gestione delle risorse energetiche, Scienze ambientali, Economia dell'ambiente o affini. L'Enea, ma non solo, organizza corsi di formazione e aggiornamento. Secondo la Fire, gli energy manager operanti in Italia sono circa 2650, di cui oltre 500 sono responsabili locali di aziende che si diramano con più sedi sul territorio nazionale e che presentano consumi superiori alle soglie indicate.

Risorse sul territorio

Enea organizza attività di formazione, aggiornamento professionale e certificazione per Energy Manager e per Esperti in Gestione dell'Energia. Tenendo monitorato il sito internet è possibile aggiornarsi sui corsi e sulle offerte in questo ambito. (Per Informazioni sui corsi Enea: segreteria organizzativa 051.6098631). I corsi di Enea per Energy manager affrontano tematiche che vanno dalle nuove tecnologie, all'energia e allo sviluppo sostenibile. Enea inoltre aggiorna relativamente alla normativa vigente e mette in contatto i partecipanti con i docenti, con Fire, con altre istituzioni ed enti nazionali del settore.

Il sito internet energymanager.net offre invece una lista delle aziende che richiedono energy manager all'interno del loro organico. Tra le aziende emiliane sensibili all'energy management: Aura di Modena (si occupa dell'ideazione, progettazione e realizzazione di cartamodelli, prototipi e campionari), Energynet di Modena (offre servizi di consulenza energetica ad industrie, terziario ed amministrazioni civili) e l'Istituto Ire di Riccione (Istituto di Ricerca sul Risparmio Energetico).

Link utili

Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia <http://www.fire-italia.it/>

Enea <http://www.enea.it/>

Energy manager <http://www.energymanager.net>



Esperto in progettazione delle energie rinnovabili

Cosa fa?

- l'esperto in progettazione delle energie rinnovabili gestisce e coordina la progettazione dei sistemi di energia rinnovabili, dall'eolico alle biomasse, fino al solare
- analizza il territorio e valuta l'impiego delle diverse tecnologie, individuandone le possibilità di utilizzo a seconda dei contesti
- verifica le caratteristiche dei territori dove saranno realizzate le opere (capacità di carico eolico, capacità di produrre biomasse)
- verifica la possibilità di realizzare in un determinato territorio impianti solari delle diverse tecnologie
- svolge analisi e monitoraggi a integrazione di quelli esistenti dell'intero bacino territoriale
- definisce una progettazione di massima (individuazione di una linea di frazionamento della potenza in un numero limitato di località e siti; individuazione di un numero limitato di siti in cui collocare impianti di combustione; poten-

zialità di azione dei sistemi solari) in cui sono definite le tipologie tecnologiche (macchinari, dimensione, potenza) e del sistema di energia rinnovabile complessivo.

- lavora a stretto contatto con esperti e professionisti specializzati, architetti, naturalisti, architetti del paesaggio, urbanisti nella progettazione, consultando anche gli esperti di Via (Valutazione Impatto Ambientale) e e Vas (Valutazione Ambiente Strategica).

Formazione e settori che offrono lavoro

E' necessaria una laurea specialistica in Ingegneria alla quale far seguire un master in fonti rinnovabili. E' utile: avere una preparazione interdisciplinare in particolare su energia, ambiente e territorio; possedere una conoscenza di base dei principi che regolano le politiche energetiche, ambientali e territoriali; conoscere processi economici e di mercato del settore e le normative nazionali e locali di riferimento.

I finanziamenti pubblici e privati delle rinnovabili hanno fatto esplodere il settore anche nel nostro paese, come era accaduto negli anni scorsi nel resto d'Europa. Tecnici, esperti, manager del settore vivono un momento di espansione e la richiesta è in crescita.

A livello europeo, nel marzo 2010 il Parlamento ha rinnovato il gettito di denaro nello sviluppo dell'energia low-carbon. Con un contributo comunitario nel bilancio annuale di almeno 2 miliardi di euro vuole rafforzare i finanziamenti europei per sviluppare tecnologie innovative a basso tenore di carbonio aiutando così le emissioni di gas a effetto serra a rientrare nel taglio del 20% entro il 2020. A maggio 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato invece un bando per erogare un finanziamento di 30 milioni di euro per impianti a fonti rinnovabili su edifici di proprietà delle amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane in diverse regioni italiane. Numerosi anche i contributi erogati da istituti bancari e enti privati. Sul portale contributi.it è possibile reperire informazioni dettagliate su tutti i contributi e finanziamenti per fonti rinnovabili regione per regione.



Risorse sul territorio

Lo Ial Emilia Romagna, l'ente di formazione della Cisl, organizza corsi di formazione. Tra i corsi del 2010, quello in Progettazione e Realizzazione di Impianti Solari Fotovoltaici, volto ad acquisire le competenze per effettuare la progettazione e la realizzazione di questo tipo di impianti, dalla normativa alle competenze tecniche. Sul sito <http://www.ialemiliaromagna.it/PUB/> si trova l'offerta formativa.

L'Alma Mater Studiorum di Bologna (facoltà di Ingegneria) organizza invece il Master di II Livello in Ingegneria Chimica della depurazione delle acque e delle energie rinnovabili, che mira a formare persone in grado di affrontare la progettazione,

la gestione, il controllo e l'analisi di tutte le fasi della filiera di trattamento delle acque e delle risorse rinnovabili al fine di rintracciarne gli elementi di rischio, introdurre innovazioni in grado di abbassarne l'impatto ambientale nonché di ottimizzare il ciclo di trattamento.

Link utili

Consiglio nazionale degli Ingegneri <http://www.tuttoingegnere.it/web/ITA/>

Associazione analisti ambientali <http://www.analistiambientali.org/>

Ifolamb <http://www.ifolamb.isti.cnr.it/2010/Documenti/FigureProfessionali/ENERGIE/index.html>

Energie rinnovabili <http://www.energie-rinnovabili.net/>

Rinnovabili <http://www.rinnovabili.it/>



TECNICI PER RINNOVABILI

TECNICO INSTALLATORE DEL "SOLARE"

Cosa fa?

Si occupa dell'installazione di impianti fotovoltaici e/o di solare termico, del collaudo, della messa in servizio e della manutenzione ordinaria e straordinaria. Gli impianti infatti devono essere integrati nella preesistente architettura. Nei contesti aziendali questa figura professionale si interfaccia con l'energy manager e con l'esperto in progettazione.

Tra le novità a livello europeo c'è la direttiva 28 del 23 aprile 2009 che chiede agli stati membri di creare un sistema di certificazione per gli installatori di piccoli impianti.

Formazione e settori che offrono lavoro

Diploma istituto tecnico e conseguimento di un corso di specializzazione tecnica in installazione di impianti fotovoltaici e/o solari termici. E' necessario un aggiornamento costante sulle nuove tecnologie. E' richiesta anche la conoscenza delle norme in materia. Grazie agli incentivi alle rinnovabili e all'efficientamento energetico previsto con varie norme, questi tecnici hanno avuto un vero boom. Ad aprile 2010 infatti sono stati destinati incentivi ai produttori di pannelli, a coloro che vogliono dotarsi di pannelli solari e ai compratori di eco-case. Il decreto ministeriale attuativo sugli incentivi prevede un contributo pari a 83 euro per metro quadrato di superficie utile – per un massimo di 5.000 euro – per immobili che garantiscono un risparmio di energia del 30% rispetto ai valori fissati dal Dlgs 192/2005. Lo sconto sale a 116 euro al metro quadrato e fino ad uno sconto massimo sull'acquisto pari a 7.000 euro, se i consumi si riducono del 50%.



Link utili

Isees Italia – sezione dell'International solar Energy Society www.isesitalia.it

TECNICO MANUTENTORE DELLE RISORSE IDRICHE

Cosa fa?

Gestisce e coordina la realizzazione di interventi strutturali e non strutturali atti a mantenere, sorvegliare o ripristinare opere, impianti e infrastrutture idriche.

Le sue attività sono necessarie in molte tipologie di intervento: dalle reti fognarie

agli impianti di depurazione, dalle dighe alla sorveglianza dei laghi, dalla prevenzione alla tutela degli ecosistemi acquatici alle attività di pesca. Si occupa del trattamento fisico e chimico delle acque superficiali destinate alla potabilità.

- Si occupa della captazione delle acque alla sorgente, dell'installazione e verifica dei contatori per il consumo.
- E' attivo nello svasso, nello sghiaimento degli invasi artificiali, nel ripristino dei luoghi di balneazione.
- E' una figura necessaria nelle attività di bonifica idraulica e ambientale e nella rinaturalizzazione dei corsi d'acqua.
- Le sue competenze lo rendono in grado di provvedere alla protezione e manutenzione anche di infrastrutture stradali, gasdotti e linee telefoniche.

Formazione e settori che offrono lavoro

Necessario un diploma tecnico ed è consigliato il conseguimento di corsi specialistici e in particolare Ifts (Istruzione e formazione tecnica superiore) con attestazione finale. E' importante un atteggiamento interdisciplinare, con conoscenze di base di fisica, chimica, topografia, geologia, biologia, geometria, informatica, idraulica, elettrotecnica e ecologia. E' utile anche una buona conoscenza delle norme e delle disposizioni del settore.

I possibili impieghi sono numerosi, dal tecnico addetto alla difesa del territorio (sistemazioni idrauliche e difesa delle piene, idraulica agraria e forestale, ingegneria naturalistica nella conservazione e ripristino degli ecosistemi naturali) al tecnico per la gestione dei sistemi idrici o dei sistemi informativi territoriali, dallo smaltimento/recupero delle acque al monitoraggio ambientale. Gli ambiti occupazionali possono rientrare sia nel pubblico che nel privato.

Risorse sul territorio

Lo Ial Emilia Romagna ha sviluppato a fine 2010 il corso in Tutela delle acque e Gestione degli Impianti di depurazione per promuovere la specializzazione sulle normative vigenti in merito alla bonifica delle acque, offrire approfondimenti sugli strumenti (tecnici, normativi e analitici) e realizzare strategie e interventi di contenimento.

Link utili

Consiglio nazionale dei periti industriali <http://www.cnpi.it/>

Consiglio nazionale geometri http://www.cng.it/cng_new_site/intro.aspx

Ial Emilia Romagna <http://www.ialemiliaromagna.it/PUB/>



TECNICO DEGLI IMPIANTI SOSTENIBILI

Cosa fa?

- Si occupa della messa in opera delle soluzioni impiantistiche elettriche, idrauliche, termoidrauliche, di riscaldamento, di raffrescamento, di fitodepurazione, fotovoltaiche.
- Coordina altri tecnici, installa, esegue la manutenzione
- Si occupa della regolamentazione degli impianti per ottenere le dovute performance ambientali.
- Può occuparsi dell'acquisto di materiali, definendo i piani di lavoro e verificando i costi di realizzazione.

Formazione e settori che offrono lavoro

Può essere sufficiente un diploma di scuola media superiore a indirizzo tecnico, ma è utile ampliare le proprie competenze con corsi specifici, che a volte sono organizzati dalle stesse aziende. In altri casi sono organizzati da istituti di formazione e finanziati dagli enti pubblici. E' utile mantenersi aggiornati sulle innovazioni tecnologiche del settore, sulla legislazione e sui possibili benefit fiscali o contributivi messi a disposizione.

Il tradizionale idraulico può convertirsi in tecnico degli impianti sostenibili offrendo soluzioni innovative ai suoi clienti.



Link utili

Associazione Nazionale impiantisti e manutentori del Cna

www.cna.it/strutture/fr_associazioni_anim.htm

Confcommercio <http://www.confcommercio.it/home/>

Confartigianato <http://www.confartigianato.it/>

ECOCOOL HUNTER

Cosa fa?

L'ecocool hunter (letteralmente "cacciatore di ecotendenze"), armato di macchina fotografica, moleskine e di borsa per fare incetta di volantini, programmi di mostre e convegni, cattura tutto quello che accade nella società per cogliere la tendenza del momento e riprodurla nei meccanismi dell'industria. L'ecohunter frequenta non solo mostre e locali, ma anche convegni e seminari, fiere del settore ambientale e congressi scientifici, alla ricerca di innovazioni nel panorama dei materiali e dei processi ecosostenibili e delle idee di efficienza e risparmio.

Formazione e settori che offrono lavoro

Ci si potrebbe aspettare che non richieda una formazione specialistica o accademica, ma che siano sufficienti curiosità e voglia di camminare. In effetti queste abitudini sono fondamentali, ma una laurea in comunicazione o materie umanistiche (Sociologia, Scienze della comunicazione) possono rivelarsi utili, soprattutto nella prospettiva di fare carriera nel settore della comunicazione e del marketing ambientale. In questo senso si consigliano anche master e corsi sulla sostenibilità e la comunicazione.

L'ecocool hunter opera a stretto contatto col mondo del marketing e degli operatori culturali lavorando soprattutto con chi si occupa di ricerche di mercato. Questa figura professionale analizza mercati e società dal punto di vista estetico, sociologico, antropologico e culturale andando alla ricerca di nuove tendenze in ambito ambientale e legate alla sostenibilità.

Il cool hunter nasce come professione all'interno del mondo della moda, per scoprire tendenze e per orientare il mercato. Un esempio è offerto dalla rivista *Paper*, magazine americano nato negli anni '80 che grazie ai suoi "cacciatori di tendenze" ha lanciato personaggi, luoghi e stili che hanno segnato un'epoca intera.



22

Risorse nel territorio

Esistono a livello territoriale alcune agenzie di comunicazione e marketing particolarmente attente alle ultime tendenze a livello di prodotto e allo stesso tempo sensibili alle tematiche ambientali, secondo cui la competitività di un prodotto sul mercato dipende dalla capacità dello stesso di "costare" il meno possibile all'ambiente. Queste realtà composte da professionisti della comunicazione spesso collaborano con enti e istituzioni sia pubbliche che private per cogliere gli ultimissimi orientamenti del mercato legati alla sostenibilità.

Link utili

Assocomunicazione <http://www.assocomunicazione.it/ita/>

Unicomitalia <http://www.unicomitalia.org/>

Camera nazionale della moda italiana <http://www.cameramoda.it/>

Cool Hunter Italy <http://www.coolhunteritaly.it/wp/home/>

Comunicazione ambientale <http://www.comunicazioneambientale.com/>

ASSICURATORE AMBIENTALE

Cosa fa?

L'assicuratore ambientale è un professionista che consente alle aziende del settore (energetiche, produzione industriale, ecc...) di stipulare una polizza assicurativa con imprese di assicurazione o riassicurazione, assistendole nella firma, nella gestione e nell'esecuzione del contratto. Esistono infatti assicuratori specializzati in prodotti assicurativi "eco", come la RC Inquinamento che copre l'assicurato in caso di danni involontariamente causati a terzi in conseguenza di eventi inquinanti o in prodotti destinati a tutelare dai danni ambientali. Esempio ne sono gli agricoltori colpiti da eventi meteorologici imprevisi, in conseguenza dei cambiamenti climatici. L'assicuratore accompagna l'impresa nella scelta del prodotto più confacente alle sue esigenze, spesso in compagnia del risk manager dell'impresa stessa.

Formazione e settori che offrono lavoro

Per diventare assicuratore ambientale è necessario essere iscritti in uno dei cinque elenchi del Registro unico degli intermediari presso l'Isvap (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo), ma soltanto "agenti" e "broker" devono sostenere un esame di abilitazione. Tutti devono seguire corsi di formazione, della durata per lo meno di un anno. Si consiglia una laurea in Giurisprudenza o Economia e commercio.

Lo sviluppo delle tecnologie energetiche e la loro diffusione sul territorio, la maggiore sensibilità delle imprese verso il rischio ambientale e il mutare delle condizioni meteorologiche, sempre più orientate verso fenomeni estremi, siccitosi o alluvionali, hanno comportato lo sviluppo di un mercato completamente nuovo, per cui il lavoro non manca.

Link utili

Associazione italiana brokers di assicurazioni e riassicurazioni <http://www.aiba.it/>

Unione nazionale agenti professionisti di assicurazione

<http://www.intermediariassicurativi.it/>

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo

http://www.isvap.it/isvap/impresе_jsp/HomePage.jsp



CERTIFICAZIONE

ECOAUDITOR

Cosa fa?

L'ecoauditor, o verificatore ambientale di impresa è una figura che si è resa di fatto obbligatoria per via della legislazione europea sul controllo della compatibilità tra cicli di lavorazione dei prodotti, impianti e strutture delle imprese e la protezione dell'ambiente.

- Controlla gli impianti e i processi produttivi di un'azienda rispetto alle norme ambientali.
- Verifica la tipologia dei rifiuti prodotti e la loro quantità, le emissioni gassose, i consumi e gli scarichi dell'acqua, nonché i consumi energetici.
- Può essere di supporto per indicare all'azienda quali correzioni e modifiche apportare alle tecnologie e ai processi di produzione.



24

Formazione e settori che offrono lavoro

E' necessaria una formazione specifica post diploma. E' consigliata una laurea in Ingegneria dell'ambiente e delle risorse, Ingegneria del controllo ambientale, Scienze ambientali, Valutazione e controllo ambientale. All'interno di diversi atenei esistono scuole specifiche come quella di Tecnico di igiene ambientale, di Tutela delle risorse ambientali o di Tecnologie per la protezione ambientale e la sicurezza. Diversi enti, comunque, incluse le Camere di commercio organizzano corsi specifici e master.

E' importante un'ottima conoscenza del panorama normativo in materia ambientale. Il verificatore ambientale che lavori in proprio, per rilasciare Certificati Emas o Ecolabel deve accreditarsi presso il Comitato Ecolabel Ecoaudit al Ministero dell'Ambiente. Per accedere è necessario presentare apposita domanda e, dopo la presentazione dei propri titoli di studio e/o merito, superare una prova d'esame. Il possesso di specifici titoli, come l'attestato di una "Scuola Emas", consente agevolazioni.

I vantaggi derivati dall'ottenere una certificazione ambientale, per esempio per partecipare a bandi di gara europei o nazionali, hanno reso questa figura di un certo interesse anche in Italia, mentre negli ultimi anni era ricercata di più in ambito europeo. L'ecoauditor può svolgere il proprio lavoro da dipendente o libero professionista, all'interno di società di consulenza e certificazione ambientale oppure nelle imprese.

Risorse nel territorio

Nata dalla collaborazione tra Provincia di Reggio Emilia, Università di Bologna, Regione Emilia-Romagna ed Arpa Emilia-Romagna, la Scuola Emas (Eco-management

and audit scheme) di Reggio Emilia forma figure professionali in grado di assistere imprese ed enti nel percorso di certificazione ambientale Emas e del marchio Eco-label per prodotti e servizi.

Secondo statistiche del 2009 (pubblicate nella newsletter di Ervet "La diffusione degli strumenti volontari per la gestione della sostenibilità in Emilia-Romagna"), l'Emilia-Romagna è la prima regione italiana per diffusione del marchio Emas. In tutta Italia lo hanno ottenuto 862 imprese, di cui 175 sono in Emilia-Romagna: oltre il 20% del totale. La concentrazione è ancor più significativa in alcune province come Parma e Bologna e il settore più rappresentato è quello agroalimentare. In Emilia Romagna inoltre sono attribuite 25 licenze Ecolabel (su 205 licenze italiane) cioè il 12% del totale.

In Emilia Romagna inoltre le aziende con certificato Emas o i prodotti Ecolabel possono aderire all'Emas club, composto da una cinquantina di soci.

Sono quasi 240 le aziende emiliano romagnole censite dalla "**Vetrina della sostenibilità**", nata per dar spazio alle imprese e agli enti che hanno adottato innovazioni significative in termini di eco-efficienza, di equità e partecipazione sociale, che sta realizzando un network interno per lo scambio di esperienze e la creazione di progetti comuni.



Link utili

Il Comitato Ecolabel Ecoaudit

http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-it/Comitato_Ecolabel_Ecoaudit/

Accredia-L'ente italiano di accreditamento <http://www.accredia.it/>

Cepas- Certificazione delle professionalità della formazione <http://www.cepas.it/>

Ervet Emilia Romagna valorizzazione economica del territorio <http://www.ervet.it/>

Vetrina della sostenibilità Emilia Romagna <http://www.ermesambiente.it/vetrinasostenibilita/>

Certificazione ambientale, le imprese più virtuose

http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/primo_piano/2008/agosto/05_aziendeverdi/articolo2.htm

CERTIFICATORE ENERGETICO

Cosa fa?

Il certificatore energetico è una figura relativamente nuova nel panorama occupazionale, ma è diventata molto importante dal 2005, quando l'attestazione di certificazione energetica (Ace) è stata resa obbligatoria per l'atto di vendita di qualunque edificio. A questa si aggiunge anche l'Aqe, cioè l'Attestato di qualificazione ener-

getica, necessario ai fini delle detrazioni del 55% dei costi di ristrutturazione. L'Aq può essere redatto anche dal progettista o dal direttore dei lavori, mentre l'Ace deve essere emesso da persone di terza parte, e quindi né dal direttore dei lavori, né dal progettista, né dall'installatore, né dal fornitore di materiale per la costruzione.

È stata introdotta per la prima volta in Europa con la direttiva EU 2002/91 (conosciuta come EPBD Energy Performance of Building Directive) ed è stata recepita in Italia con il D.Lgs.192/05, modificato dal D.Lgs.311/06. Il decreto prevedeva fondamentalmente tre provvedimenti attuativi: un regolamento che stabilisca le metodologie di calcolo e i requisiti minimi per la prestazione energetica degli edifici e degli impianti termici; un decreto ministeriale che contenga le Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici; un regolamento con i criteri di accreditamento degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici.

Il prototipo contiene sostanzialmente una serie di indicatori che rappresentano le prestazioni energetiche dell'edificio e ne rendono immediata la lettura tramite un "cruscotto". A questi indicatori viene associata una Classe Energetica, la cui denominazione varia da "A" a "G" nel senso di efficienza decrescente. Un aspetto fondamentale è la presenza di una sezione contenente le raccomandazioni per migliorare la prestazione energetica dell'edificio con la conseguente classe energetica potenzialmente raggiungibile.

La dimensione temporale dell'attestato si esaurisce nei dieci anni.

Formazione e settori che offrono lavoro

Il certificatore energetico è iscritto in un apposito organismo di accreditamento, di cui non tutte le regioni si sono ancora dotate. Per accreditarsi occorre seguire specifici corsi di formazione e bisogna essere in possesso di una laurea triennale o specialistica in Ingegneria, Architettura, Scienze ambientali, Chimica, Scienze e tecnologie agrarie, Scienze e tecnologie forestali e ambientali. In alternativa può essere in possesso di diploma di geometra, perito industriale o agrario. Obbligatorio essere abilitato alla professione e iscritto al relativo Ordine o Collegio professionale. Infine, può essere accreditato anche chi non abbia specifici titoli di studio, purché abbia una esperienza pregressa nel settore di almeno tre anni e in almeno due delle seguenti attività: progettazione dell'isolamento termico degli edifici, progettazione impianti di climatizzazione invernale e estiva, gestione energetica di edifici e impianti, certificazioni e diagnosi energetiche.

Il certificatore può comunque svolgere numerose altre funzioni nel mercato della bioedilizia e delle energie rinnovabili. Il certificatore energetico può inoltre esplicitare i consumi energetici di un edificio, incentivando, così, il mercato degli immobili eco-efficienti e innescando, quindi, un meccanismo in cui sia lo stesso mercato a premiare gli edifici di classe superiore.

Risorse sul territorio

In Emilia Romagna è attivo dal 2008 un sistema di accreditamento on line dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici dell'Emilia-Romagna. In questo modo tecnici, professionisti e società potranno iscriversi all'elenco regionale dei certificatori energetici e i cittadini consultare l'elenco aggiornato dei soggetti che possono emettere attestati di certificazione energetica degli edifici.

Per potere essere inseriti nell'elenco dei certificatori energetici della Regione Emilia-Romagna è necessario: pagare la quota di iscrizione di 100 euro per le spese di istruttoria; compilare e inviare un apposito form contenuto sito Ermes Energia; inviare la documentazione necessaria all'Accreditamento soggetti certificatori presso il servizio Politiche Energetiche della Regione Emilia Romagna.

(Info Servizio politiche energetiche accreditamentoenergia@regione.emilia-romagna.it Tel. 051.6396427 - 051.6396428)

Link utili

Accreditamento Emilia Romagna <http://energia.cermet.it/iscrizione.aspx>

Enea <http://efficienzaenergetica.acs.enea.it/>

Fonti

Per essere accreditati dalla Regione:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/energia/news/Certificazione.htm>

http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/energia/sezioni_laterali/sezione_1/Certificazione_energetica_degli_edifici.htm





Progetto e coordinamento editoriale
Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità
Regione Emilia-Romagna

Supervisione editoriale
Pier Francesco Campi

Si ringrazia per la collaborazione:
Elena Rossi
Servizio Programmazione, valutazione
e interventi regionali

Redazione e impaginazione:
Contesto Comunicazione Srl

